



LE RECENSIONI DI  
TUTTI I FILM IN SALA

I PROGRAMMI TV & RADIO  
DAL 15 AL 21 GIUGNO

LE TRAME DEI FILM  
SUI CANALI FREE E PAY

€3  
ANNO 32 - N. 24  
DELL'11/6/2024



**PRIMA DELLA FINE**  
UN DOCUMENTARIO  
SUGLI ULTIMI GIORNI DI  
**ENRICO BERLINGUER**  
INTERVISTA A  
**SAMUELE ROSSI**

UN LIBRO DI  
**MARCO GIUSTI**  
DEDICATO  
AI DUE COMICI  
**FRANCO & CICCIO**  
TUTTI I FILM  
[ANCHE QUELLI  
MAI FATTI]



**MOSTRA  
DEL NUOVO  
CINEMA  
DI PESARO**  
DA **JÚLIO BRESSANE**  
A **FICARRA & PICONE**

**IN REGALO**  
LA LOCANDINA DI  
**CHALLENGERS**  
DI **LUCA  
GUADAGNINO**

NELLE NOSTRE SALE  
IL CAMPIONE D'INCASSO FRANCESE

# THE ANIMAL KINGDOM

INTERVISTA AL REGISTA  
**THOMAS CAILLEY**  
E ALL'AUTORE DELLE MUSICHE  
**ANDREA LASZLO DE SIMONE**

LA NOSTRA  
GUIDA  
ALLE  
PIATTAFORME

NETFLIX

prime video



apple tv+

Rai Play

NOW



infinity

I WONDER FULL

THE FILMCLUB



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

193635

## Marienbad di GIULIO SANGIORGIO

### ANDIAMO AL BEL PAESE

«Non posso credere che esistano ancora immagini come queste». Al principio di *Il primo Natale* (2019), il personaggio interpretato da Salvo Ficarra si trova in uno store Euronics (è un *product placement* sfacciato e ingegnoso). È fermo di fronte a una serie di televisori che trasmettono immagini tragiche, di poveri migranti in mare. Le sue parole, qui messe in esergo, non si riferiscono al contenuto di quelle immagini, ma alla resa qualitativa degli schermi. Sul finale del film, perfetta chiusa simmetrica, ci sarà un personaggio che «non può credere» a quel presepe vivente multiculturale venutosi a formare dopo una lunga odissea nella storia e nei luoghi della religione cristiana, Cristo migrante compreso. Sono due scene, l'alfa e l'omega, di un film che è il loro kolossal in costume, la loro versione del cinepanettone e il loro maggiore successo in termini di incasso. E sono due momenti che riassumono bene la capacità di questo duo attorial/autorale e del loro cinema di giocare con le possibilità del comico (un equivoco che è anche satira di costume) e le sue strutture (ripetizione/variazione), tenendo sempre al centro una visione critica dell'Italia (cosa che recentemente han saputo fare, a questi livelli, solo Checco Zalone, Paola Cortellesi, da attrice e regista, e le quattro stagioni di *Boris*). La 60ª Mostra del Nuovo cinema di Pesaro li omaggia con una retrospettiva, un volume e una tavola rotonda curati dal direttore del festival Pedro Armocida e dal sottoscritto (a cui si aggiunge un videosaggio che firmo con Andrea Miele), in un'edizione in cui si celebra il cinema di altri due autori di origine siciliana, Franco Maresco (di cui

pubblicheremo una lunga intervista sul prossimo numero) e Luca Guadagnino (vedi *Locandina* da pag. 53). Sapete quanto a Film Tv stia a cuore studiare le forme della cultura popolare italiana, soprattutto la commedia, perché, come si dice, capire di cosa e come ridiamo significa imparare a conoscere i limiti del nostro immaginario, i caratteri di cui ci lamentiamo e quelli di cui ci vergogniamo, i peccati che ci perdoniamo e i modi con cui rappresentiamo a noi stessi un'idea di uomini e Paese, Stato, Legge e Religione. A 22 anni dall'esordio come protagonisti in *Nati stanchi*, diretto da Dominick Tambasco, e mentre riscuotevano successi in televisione con *Zelig* e *Striscia la notizia*, i due da un lato han costruito una vera e propria factory sicula, la Tramp LTD - produttrice anche di Edoardo De Angelis, per esempio, o dell'esordio *Spaccaossa* di Vincenzo Pirrotta, dramma da loro anche scritto - e dall'altro si sono dedicati a un cinema figlio della migliore commedia popolare italiana: i loro sono personaggi mediocri e immaturi, inetti e inadeguati (anche quando sono in malafede) che arrancano per sopravvivere come possono in un'Italia in cui ogni momento della vita è soggetto a raggio e abuso di potere, dalla nascita (le culle scambiate per capriccio in *Il 7 e l'8*) alla vecchiaia (le pensioni su cui campano i protagonisti di *Andiamo a quel paese*), passando per tappe di crescita come l'accesso al mondo del lavoro (il concorso pubblico truccato dal mafioso di *Nati stanchi*) e il sacramento del matrimonio (l'agenzia che combina unioni tra migranti e vecchi in *Anche se è amore non si vede*). Per farlo, raccontano bugie che per

questo numero

è dedicato alla memoria  
di Rino Silveri (1930-2024)

### le nostre scelte

#### L'IMPERO

Tra astronavi e spade laser, Bruno Dumont fa la parodia dei blockbuster sci-fi. E si/ci chiede: cosa resta del cinema dopo la fine del mondo?

**DAL 13 GIUGNO IN SALA**  
**RECENSIONE A PAGINA 25**

#### FEUD: CAPOTE VS THE SWANS

Dopo lo scontro Bette Davis-Joan Crawford, Ryan Murphy porta sul piccolo schermo la *faida* tra Truman Capote e le "sue" donne.

**DISPONIBILE SU DISNEY+**  
**RECENSIONE A PAGINA 36**

#### SOUTH PARK: LA FINE DELL'OBESITÀ

L'ossessione per il corpo perfetto, la *body positivity*, l'ottuso sistema sanitario Usa: è il nuovo speciale della dissacrante serie animata.

**DISPONIBILE SU PARAMOUNT+**  
**RECENSIONE A PAGINA 38**

CERCA L'APP DI FILM TV NEGLI STORE

IN COPERTINA UN'IMMAGINE PROMOZIONALE DI *THE ANIMAL KINGDOM* DI THOMAS CAILEY © I WONDER PICTURES

effetto domino non riescono a governare, ma che delineano perfettamente lo spettro di una norma sociale, quella che sentono premere dentro e a cui cercano di conformarsi: ed è un'Italia che non è Repubblica basata sul lavoro (i due sono frequentemente dei NEET, gente che ha smesso di sperare in un impiego), in cui comandano le mafie e le chiese, non solo i boss e i sacerdoti, e anche il lessico amoroso passa necessariamente per il raggio. Provate a vedere *L'ora legale*, quantomeno. Una visione tanto impietosa dell'Italia non si vede di certo, nel cinema d'autore



### Il miglior film di sempre di CESARE PETRILLO

#### FINALMENTE ARRIVÒ L'AMORE di Peter Bogdanovich [1975]

Poveri di spirito quelli che lo stroncarono, condannandolo all'ergastolo. Miserabile chi ne parla ancora male senza aver guardato il *director's cut* (il film è uscito di prigione un decennio fa). Bogdanovich costruisce il copione a partire da 18 canzoni di Cole Porter: lui ama lei che ama l'altro che ama l'altra. Quasi non c'è dialogo, le scenografie sono abbaglianti, il colore sembra bianco e nero, gli attori cantano e ballano da attori. Sublimi. I nostalgici colti distinguono tra omaggio e imitazione e vedono il capolavoro.

QUESTO NUMERO DI FILM TV È STATO CHIUSO IL 7 GIUGNO ALLE ORE 21

FILMTV 3

## Cinelabagenda

**CORTINA METRAGGIO**  
IL CINEMA ITALIANO A CORTINA D'AMPEZZO  
12/17 MARZO 2024



www.cortinametraggio.it

### COLPI IN CANNA

**Hannah Gutierrez-Reed**, responsabile delle armi sul set del film *Rust*, è stata riconosciuta **colpevole di omicidio colposo** e rischia una condanna - che sarà annunciata ad aprile - a 18 mesi di prigione. Proprio come Alec Baldwin, dichiarato non colpevole ma già incriminato in seguito alla stessa accusa: sul set avrebbe fatto fuoco con una pistola che doveva essere a salve, uccidendo la direttrice della fotografia Halyna Hutchins e ferendo il regista Joel Souza.

### LA PAROLA AI DOCUMENTARISTI

Su [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it) e [www.cinemalacompagnia.it](http://www.cinemalacompagnia.it) disponibile il nuovo ciclo di **conversazioni con gli autori**, a cura di Pedro Armocida, Raffaella Giancristofaro, Pinangelo Marino e Giacomo Ravesi, e pensato per permettere agli utenti di conoscere più da vicino le 15 opere selezionate per il premio David di Donatello - Cecilia Mangini 2024 al miglior documentario.

**15 ANNI DI BIF&ST** Compie 15 anni il **Bif&st - Bari International Film & Tv Festival**. L'edizione 2024, **dal 16 al 23 marzo**, presenta un programma eterogeneo fra proiezioni, lezioni di cinema, conferenze, un tributo a Marco Bellocchio, e, in competizione, 18 film internazionali e italiani. In anteprima nazionale dopo la première berlinese *Another End* di Piero Messina e *Gloria!* di Margherita Vicario (vedi anche da pag. 6). [www.bifest.it](http://www.bifest.it)

**IL CORPO DELLE DONNE** Si terrà a **Milano, dal 15 al 24 marzo**, la 31ª edizione di **Sguardi Altrove Women's International Film Festival**, dedicata al cinema e alla creatività femminile, con focus sul Corpo delle donne nelle sue più ampie accezioni. Il festival è dedicato a Sandra Milo e omaggerà Justine Triet. Madrina Francesca Vecchioni, presidente della Fondazione Diversity. [sguardialtrovefilmfestival.it](http://sguardialtrovefilmfestival.it)

**LA NUOVA CRITICA A PESARO** Aperto il bando del sesto **Premio Lino Micciché** per la critica cinematografica, indetto dal SNCCI, con una sezione rivolta agli studenti delle scuole secondarie e una alle università e alle scuole di cinema. Inviare gli elaborati a [premiomicciche@gmail.com](mailto:premiomicciche@gmail.com) entro il 26 maggio. I riconoscimenti verranno assegnati a giugno nell'ambito della 60ª Mostra di Pesaro. [cinecriticaweb.it](http://cinecriticaweb.it)

**CORTI A CORTINA** Si alza il sipario sulla 19ª edizione di **Cortinametraggio**, kermesse dedicata al cinema breve, che andrà in scena a Cortina D'Ampezzo **dal 12 al 17 marzo**. Tra gli ospiti Paolo Genovese, David Warren, Nunzia Schiano, Chiara Vinci, Silvia D'Amico, Vittoria Schisano, Gianni Ippoliti, Ariella Reggio. In calendario anche la proiezione di *Il gattopardo* in versione restaurata. [www.cortinametraggio.it](http://www.cortinametraggio.it)

**RUFA ON SCREEN** **Dall'11 al 13 marzo**, al cinema Troisi di **Roma**, la RUFA Rome University of Fine Arts presenta la seconda edizione di **RUFA on Screen**, iniziativa che mira a valorizzare e supportare il talento degli studenti dell'Accademia iscritti con la proiezione di 33 opere audiovisive realizzate dagli studenti e diplomati e di cinque opere fuori concorso curate dagli alunni della scuola. [www.cinematroisi.it](http://www.cinematroisi.it)

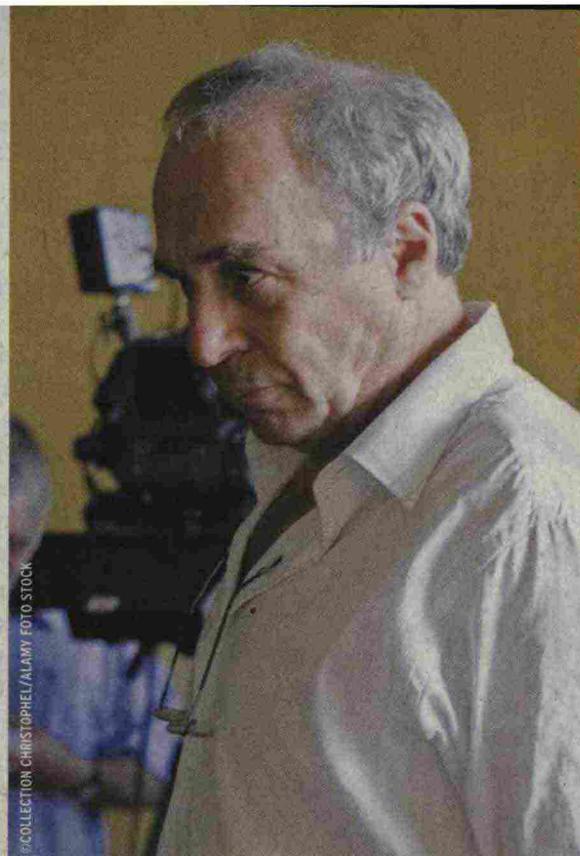
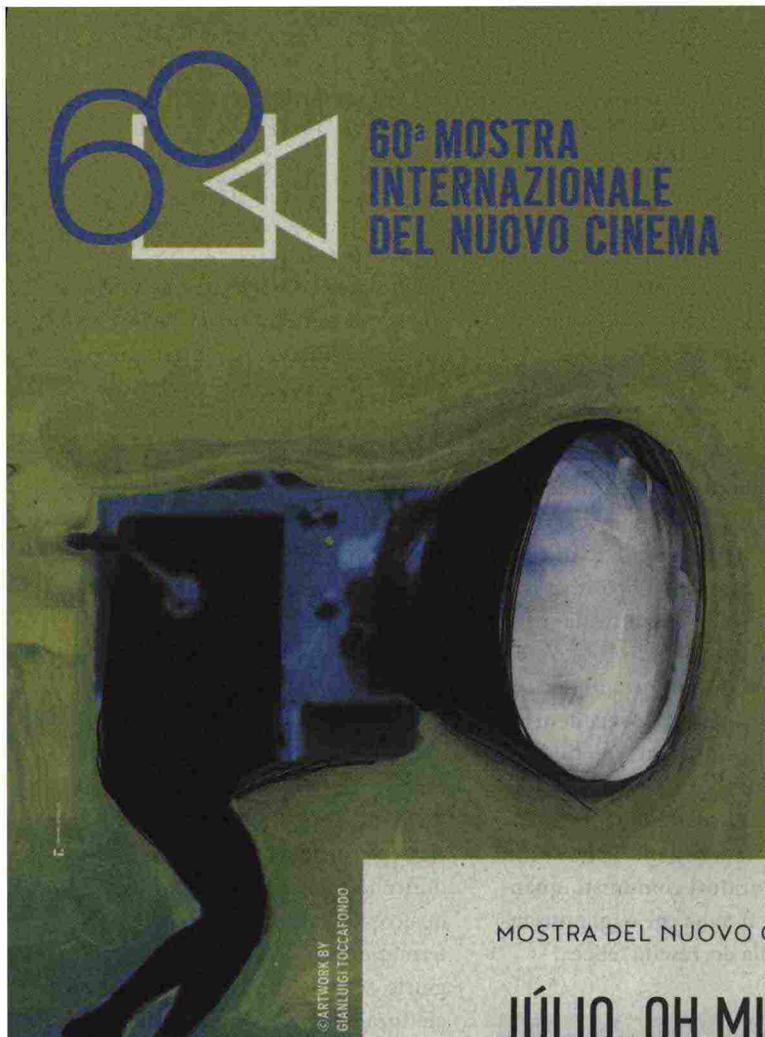
**K-DRAMA FEST** Il primo festival mondiale dedicato alle **serie televisive** e alla **cultura sudcoreana** si svolgerà **dal 14 al 17 marzo a Sorrento**. Previsto il convegno *K-Drama Festa: bridging cultures, translating emotions* e vari ospiti: la sceneggiatrice Kim Eun Hee (*Kingdom*, *Signal*, *Revenant*), il regista Kang Jek-yu (*Road to Boston*) e interpreti come Oh Jung-se, Ye Ji-won e Kim Hye-eun. [www.kdramafesta.com](http://www.kdramafesta.com)

**SU CINEMA E STORIA** Per celebrare il decennale della rivista "Cinema e storia" di Rubbettino, il **13 marzo a Roma**, alla Biblioteca di storia moderna e contemporanea, si terranno i **Dialoghi su Cinema e Storia** insieme ai direttori della rivista, Paolo Mattera e Christian Uva, il presidente della Società italiana per lo studio della storia contemporanea Marco De Nicolò e il presidente della consulta universitaria del cinema Giacomo Manzoli. [www.facebook.com/BSMCstoriomoderna](http://www.facebook.com/BSMCstoriomoderna)

### I CANCELLI DEL CIELO **UN CONTRO EDITORIALE** di MAURO GERVASINI

Dati ufficiali sul **numero di sale in Italia** ce ne sono fino al 2022. In attesa di un aggiornamento che consideri l'anno scorso, partiamo da quella cifra: sono 3.541. Per "numero di sale" si intendono gli schermi, se invece vogliamo ragionare di "cinema", struttura che di sale può averne anche 10, come i multiplex, allora in Italia **sono 1.250. Non so dire se siano tanti o pochi**; forse, considerando i potenziali utenti e facendo un paragone con la Francia, dove le sale sono 6.298 e cinema 2.061 (anzi, dal prossimo 1º giugno saranno 2.060: chiude infatti il mitico Normandie degli Champs-Élysées, lì dal 1937, la Parigi cinefila è in subbuglio), a me sembrano abbastanza. Nel 2022 c'era pure stato un lieve aumento rispetto alla stagione del COVID-19, per contro diminuiscono le monosale cittadine e questo è un problema di cui si dibatte da tempo. **Parliamo di percezioni**: i buoni risultati di titoli dai quali non erano attese performance così importanti, *Perfect Days*, *Povere creature!*, *Past Lives*, *Il ragazzo e l'airone* e ora *La zona d'interesse*, ci stanno facendo credere che il pubblico qualificato sia tornato in massa al cinema quando **i livelli pre COVID-19, purtroppo, sono ancora lontani**. Gennaio e febbraio 2024 hanno segnato un -28% rispetto allo stesso periodo del 2019 e sotto anche se si guarda al 2020, che già era in flessione. Certo, i mezzi di distrazione di massa - lo streaming, al quale ci si è nel frattempo assuefatti - hanno lavorato ai fianchi e **temo che il pubblico perduto non si recupererà**. Vedremo se questo provocherà una contrazione del numero di sale, delle quali c'è invece gran bisogno per mantenere copertura e equilibrio territoriali.

FILM TV 5



MOSTRA DEL NUOVO CINEMA DI PESARO

## JÚLIO, OH MIO CARO!

AL VIA DAL 14 AL 22  
GIUGNO LA 60ª MOSTRA  
DEL NUOVO CINEMA DI  
PESARO: IN CALENDARIO  
UN OMAGGIO A JÚLIO  
BRESSANE, AL QUALE  
ANCHE FUORI ORARIO  
DEDICA UN FOCUS  
PROGRAMMANDO TITOLI  
INEDITI DEL GRANDE  
AUTORE BRASILIANO  
di MATTEO MARELLI

In alto, a destra, un ritratto  
di Júlio Bressane (Rio de  
Janeiro, 13 febbraio 1946)

«Il cinema deve mostrare, deve trovare le immagini per mostrare, il problema è che è difficile farlo. Il tempo dell'osservazione, della rappresentazione non c'è più: è difficile rappresentare le immagini, non tanto rappresentare con le immagini». Se mettiamo da parte il senso di rimpianto e di disincanto, a leggerle attentamente queste parole, nella loro semplicità, spalancano una vertigine di senso. Pensiamoci un attimo: cosa significa, concretamente, «rappresentare le immagini»? Per capirlo può esserci utile tornare a chi le ha pronunciate e a come ha tentato di realizzare questa intenzione. A parlare è Júlio Bressane (in un intervento apparso su "Fata Morgana"), tra i giurati, insieme a Luis Miñarro e Myriam Mézières, del Concorso internazionale della 60ª Mostra del nuovo cinema di Pesaro, che lo omaggerà, in collaborazione con *Fuori orario - Cose (mai) viste* (che gli dedica le serate del 21, 22, 23 e 28 giugno), presentando per la prima volta in Italia *Leme do destino* e in anteprima mondiale *Relâmpagos de críticas - Murmúrios de metafísicas [1898-2024]*, realizzato insieme a Rodrigo Lima. Lui, il grande *flâneur* tropicalista, è il "fuori-classe" del *cinéma nôvo* brasiliano: scritto non per intero, ma separato dal trattino, per rimarcare il carattere disgiuntivo rispetto al movimento, che agli occhi di Bressane, dopo un'adesione formativa, apparve, presto, come una "moda" sclerotizzata. Meglio deviare dal canone "ufficiale", dai dogmi ideologici della *vague* terzomondista e abbracciare un'idea e una pratica più ludica e più "erotica" del fare cinema, un *cinéma marginal*, un cinema smisurato e pauperistico, dello spreco esibito - spreco di forme, d'intensità, di desiderio. Tra il 1969 e il 1970, Bressane fonda, insieme a Rogério Sganzerla, una casa di produzione, la Belair, con cui, voracemente e furiosamente, realizza sette lungometraggi in tre mesi e gira il suo primo film, dal titolo significativo *Uc-cise la famiglia e andò al cinema* (1969). Cinema, da subito, professato come atto estremo, liberatorio,

12 FILMTV

“aperto” a «segrete corrispondenze con forze occulte, “aborigene”, antichissime e selvagge, legate al luogo», capace di «farsi transito rispetto al molteplice». Questi aspetti colti da Alessandro Cappabianca nelle pagine di *L'immagine estrema - Cinema e pratiche della crudeltà*, trovano una corrispondenza con quanto messo in luce dallo stesso Bressane in uno scritto dedicato alla visione di *Capricci* di Carmelo Bene in cui lascia trapelare la sua idea e la sua pratica di cinema: «In un tal cinema tutto muta. Tutta la realtà dispersa emerge: la totalità, tutto il passato, tutta l'immaginazione, tutta la memoria, tutti i sogni. Tutto questo è reale. Mondo lacunare: tutta la realtà fa ritorno su di sé come allucinazione». Quest'idea di *cinema-trance* è quella che sta alla base di *Rua Aperana 52* (disponibile su RaiPlay), in cui Bressane apre il proprio album di fotografie (il titolo del film è l'indirizzo della casa di famiglia) e monta ossessivamente, attraverso movimenti involontari e scelte affettive, immagini che provengono dalla sua storia personale (privata e professionale) con altre che appartengono alla storia del cinema (secondo Lorenzo Esposito, «*Rua Aperana 52* è la Monument Valley di Bressane, l'invenzione di un paesaggio mentale, l'invenzione del cinema, l'invenzione dell'immagine»). La pratica del montaggio della memoria che mescola insieme, senza relazione apparente, fatti che provengono da periodi e regioni della coscienza privata e collettiva, individuale e storica è quella che regola *A longa viagem do ônibus amarelo*, film di più di sette ore di durata assemblato con frammenti dei 58 titoli realizzati da Bressane dal 1959 di *Tempo perdido* - filmato giovanissimo durante un viaggio a New York con la 16 mm regalatagli da sua madre - fino a *Capitu e o capítulo* del 2021. Un'opera *monstrum* per mezzo della quale il regista non vuole riflettere sulla sua bio/filmografia; infatti «la ricerca del film», ha dichiarato, «è il cinema stesso: quello che ho provato a vedere in questi 58 film è cosa resta del cinema. Oggi sembra scomparso, le persone cercano storie, emozioni ma si dimenticano che la prima cosa in un film è la luce, il film stesso. Quello che ho provato a fare è organizzare 27 figure del linguaggio del cinema per mostrare l'invisibile che è rimasto in queste immagini» 

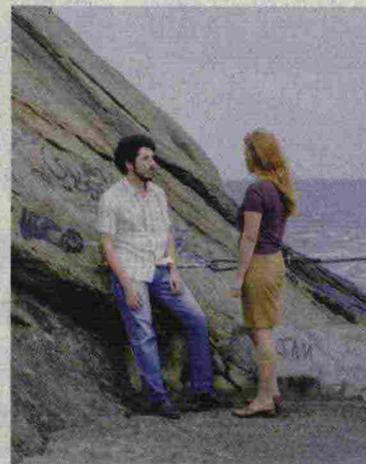
PER APPROFONDIRE LEGGI **JÚLIO BRESSANE** A CURA DI SIMONA FINA E ROBERTO TURIGLIATTO (TORINO FILM FESTIVAL/ASSOCIAZIONE CINEMA GIOVANI, 2002)

## IL PROGRAMMA

**60 anni di Nuovo cinema. Dal 14 al 22 giugno** Pesaro celebra un compleanno importante, con un festival “contenitore” - diretto dal nostro **Pedro Armocida** - che tenta di tenere in equilibrio il proprio antico mandato incentrato sulla ricerca e le necessità di una rassegna cittadina, di una festa del cinema estiva, aperta al pubblico e ai suoi bisogni (anche - diciamolo pure - da rieducare). Da un lato dunque il Concorso, con film di differente metraggio a indagare radicalmente confini e possibilità della Settima arte (con opere che vanno dallo strutturalismo del maestro austriaco Martin Arnold alle nuove sperimentazioni sul reale di Anna Marziano, passando per Kamal Aljafari e Ben Russell, Daniel Hui e René Frölke), ma

anche l'allestimento (a cura di Rinaldo Censi) dei lavori californiani, tra paesaggio e antropologia, di Brigid McCaffrey (ramo James Benning), e quelli che cercano di espandere il linguaggio del cinema dell'italiano Arcangelo Mazzoleni (ci pensa Bruno Di Marino), le Lezioni di cinema del programmatore *contro* Federico Rössin e il workshop dedicato a riprese e sviluppo di Super 8 dall'artista Jaap Pieters. Dall'altro sublimi congegni per la massa come *Forrest Gump* e *Quattro matrimoni e un funerale*, e memorie e approfondimenti di un cinema anche popolare, che dagli incontri con i protagonisti italiani del cinema europeo (Castellitto, Trinca, Lodovini, D'Aiò), giungono alle retrospettive “sicule” di Ficarra & Picone

Qui sotto, una scena di *Leme do destino* e, in basso, un momento di *Capitu e o capítulo*, entrambi diretti da Bressane



(vedi a pag. 3), Franco Maresco (che intervistiamo sul prossimo numero) e all'omaggio speciale a Luca Guadagnino (con proiezione di *Challengers*, vedi Locandina da pag. 53). Nel mezzo, le opere di animatori importanti (Gianluigi Toccafondo) e videomaker emergenti (Enea Colombi), classici in 35 mm (con Mastroianni e Chiari protagonisti), chicche (l'omaggio, con tanto di prima mondiale, a Júlio Bressane, presidente di giuria), memorie indispensabili (come il focus dedicato ad Adriano Aprà, figura cruciale della storia del festival), una linea di programma (Circus) pensata per i bambini e lanci oltre lo schermo con la nuova sezione immersiva, naturalmente curata da Simone Arcagni. [www.pesarofilmfest.it](http://www.pesarofilmfest.it)

FILMTV 13

in Tv

LE COSE CHE CONTANO

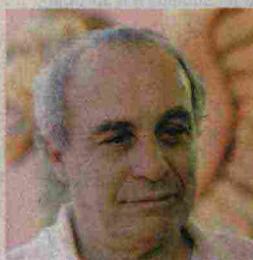
scelta  
obbligata

### HOUSE OF THE DRAGON

CREATA DA RYAN CONDAL, GEORGE R.R. MARTIN Cinque anni fa terminava *Il trono di spade*, e da allora tutti ne hanno cercato l'erede. HBO è andata diretta alla fonte, con questo **spinoff/prequel** incentrato su una sanguinosa e infuocata guerra civile tra **Targaryen**, co-creato dallo stesso autore dei libri Martin. Nella seconda stagione (vedi a pag. 43) tornano **Olivia Cooke**, **Matt Smith** e **Emma D'Arcy**.

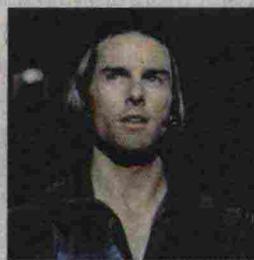
LUNEDÌ 17/6

SKY ATLANTIC 21.25



### FUORI ORARIO OMAGGIO A JULIO BRESSANE

Noi vi portiamo alla **Mostra del nuovo cinema di Pesaro** da pag. 12, **Fuori orario** invece lo fa con tre nottate: quelle del 21 e 22/6 dedicate a Bressane, e quella del 16/6 che dà *Carta bianca* a **Franco Maresco**.  
21 E 22/6 RAI3 1.30



### SKY COLLECTION TOM CRUISE MANIA

La carriera incredibile di un divo-autore, in una decina di giorni di programmazione: dagli anni 80 di *Top Gun* alla saga di *Mission: Impossible*, da *Eyes Wide Shut* di Stanley Kubrick a *Magnolia* di Paul Thomas Anderson.  
DAL 15 AL 23/6  
SKY CINEMA COLLECTION



### L'ORGOGGIO DEGLI AMBERSON

DI ORSON WELLES Hollywood o morte! si chiama la **Cineteca settimanale** di Simone Emiliani, e mai titolo fu più appropriato, probabilmente, per la travagliata **opera seconda** di Orson Welles. Leggetene a pag. 51.  
SABATO 15/6 RAI3 4.40

## i magnifici sette

**1 CULT MOVIE L'ORGOGGIO DEGLI AMBERSON** [1942] di Orson Welles  
Pianisequenza sul crepuscolo dell'aristocrazia, travolta dal capitalismo, in un film passato alla storia anche per la sua travagliata storia produttiva: la RKO, all'insaputa di Welles, tagliò più di 40 minuti. Un classico.

**SABATO 15/6, RAI3, 4.40**

**2 FILM MUSICAL LES MISÉRABLES** [2012] di Tom Hooper  
«Tour de force di primi piani» nel sontuoso musical tratto da Hugo (via West End), in cui la mdp si aggira febbrile tra le performance accorate degli interpreti, nei tumulti dell'insurrezione francese. *Do You Hear the People Sing?*

**DOMENICA 16/6, IRIS, 2.05**

**3 FILM COMMEDIA LA CROCIATA** [2021] di Louis Garrel  
Una coppia scopre che il figlio ha venduto gli averi più preziosi per finanziare un progetto che salverà il pianeta dal disastro climatico. Favolistica commedia domestico-ecologista, capace di non scivolare nell'ovvio.

**LUNEDÌ 17/6, RAIMOVIE 10.40**

**4 CINEMA D'AUTORE PATERSON** [2016] di Jim Jarmusch  
Adam Driver è Paterson, poeta e autista di autobus, minuzioso nell'indagare la poesia nascosta nell'abitudine, in un film di composta, malinconica tranquillità.

**MARTEDÌ 18/6, RAIMOVIE 1.20**

**5 FILM MELÈ UN SAPORE DI RUGGINE E OSSA** [2012] di Jacques Audiard  
La relazione tra un buttafuori e un'addestratrice di orche che, dopo un incidente, ha perso le gambe, in un film epidermico che ragiona sui corpi e sul linguaggio emotivo. Cinema "a mani nude".

**MERCOLEDÌ 19/6, RAIMOVIE 5**

**6 CULT MOVIE LA ZONA MORTA** [1983] di David Cronenberg  
Uno dei migliori adattamenti da Stephen King, uno dei titoli più viscerali del maestro del *body horror*, dove Christopher Walken, risvegliatosi dal coma, scopre di poter prevedere il futuro.

**GIOVEDÌ 20/6, IRIS 13.20**

**7 CINEMA FRANCESE LA CAMERA AZZURRA** [2014] di Mathieu Amalric  
Julien è sposato, ma ha una relazione adultera. Ne emerge un torbido e incalzante intrecciarsi tra desiderio e morte, tratto dal romanzo omonimo di Georges Simenon.

**VENERDÌ 21/6, CIELO 21.20**

## In arrivo

**LA SVOLTA SABATO 15/6, RAI3 0.30**

In prima tv, Riccardo Antonaroli dirige Andrea Lattanzi (*Summertime*), Ludovica Martino (*SKAM Italia*) e Brando Pacitto (*Baby*) in un *teen crime* dai risvolti drammatici.

**FUORI ORARIO: NOSTALGIA DELL'ASSOLUTO SABATO 15/6, RAI3 2.30**

Fuori orario dà carta bianca a Franco Maresco, ospite alla 60ª Mostra di Pesaro (vedi da pag. 12). Inedito programmatore per la notte di Rai3, introdurrà *Il massacro di Fort Apache* di John Ford e *L'orgoglio*

degli *Amberson* di Orson Welles, in onda a seguire.

**COBWEB MERCOLEDÌ 19/6, RAI4 21.20**

In prima tv, l'horror prodotto da Seth Rogen ed Evan Goldberg, diretto da Samuel Bodin, in cui un bimbo inizia a sentire inquietanti voci.

**FUORI ORARIO: SCOPRITORE DI STELLE VENERDÌ 21/6, RAI3 1.30**

Parallelamente alla Mostra del cinema di Pesaro, *Fuori orario* omaggia Júlio Bressane con due nottate di programmazione dedicata (la seconda domani, sabato 22/6).

## Dati auditel

dal 31 MAGGIO al 3 GIUGNO

### i 5 film più visti in tv

**1 LA BAMBINA CHE NON VOLEVA CANTARE**  
CON TECLA INSOLIA, CAROLINA CRESCENTINI  
1.976.000 TLS  
**11,4% SHARE** ★ 1/6 RAI1

**2 RUN ALL NIGHT - UNA NOTTE PER...**  
CON LIAM NEESON, JOEL KINNAMAN  
1.205.000 TLS  
**7% SHARE** ★ 3/6 ITALIA 1

**3 TOP GUN**  
CON TOM CRUISE, KELLY MCGILLIS  
1.117.000 TLS  
**6,5% SHARE** ★ 31/5 ITALIA 1

**4 CHIEDIMI SE SONO FELICE**  
CON ALDO, GIOVANNI E GIACOMO  
1.041.000 TLS  
**6,3% SHARE** ★ 2/6 ITALIA 1

**5 GLI OMICIDI DI PONT D'ARC**  
CON ÉLODIE VARLET, SAMY GHARBI  
988.000 TLS  
**5,5% SHARE** ★ 1/6 RAI2

### i 5 programmi più visti in tv

**1 CHAMPIONS LEAGUE: BORUSSIA DORTMUND-REAL MADRID CALCIO**  
5.735.000 TLS  
**31,4% SHARE** ★ 1/6 CANALE 5

**2 AFFARI TUOI**  
CON AMADEUS  
5.327.000 TLS  
**27,7% SHARE** ★ 31/5 RAI1

**3 TGI NEWS**  
4.318.000 TLS  
**26,3% SHARE** ★ 31/5 RAI1

**4 CINQUE MINUTI**  
CON BRUNO VESPA  
4.019.000 TLS  
**22,9% SHARE** ★ 31/5 RAI1

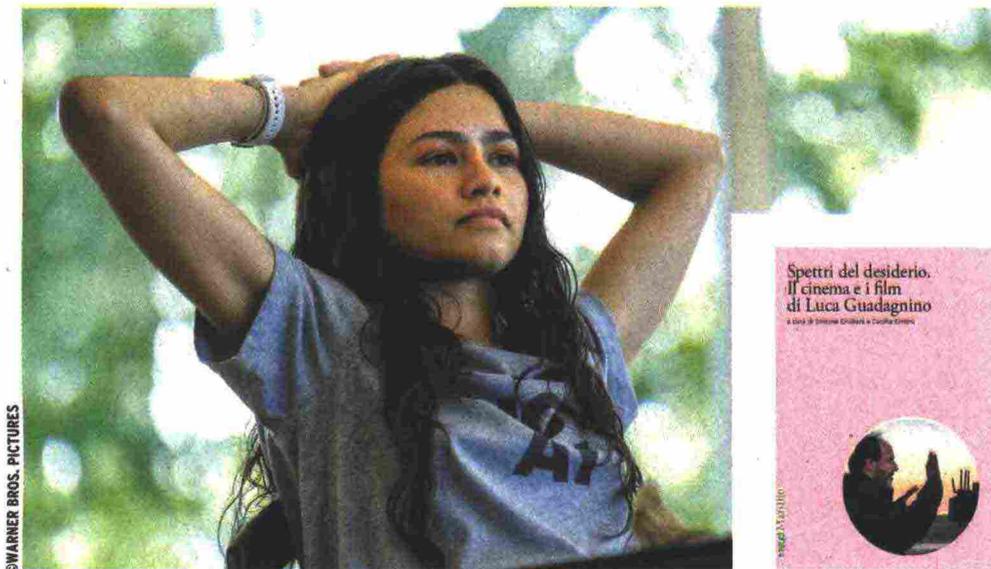
**5 STRISCIA LA NOTIZIA**  
CON GERRY SCOTTI, MICHELLE HUNZIKER  
3.718.000 TLS  
**18,4% SHARE** ★ 3/6 CANALE 5

**Locandina** IN REGALO CHALLENGERS VERSIONE IMAX  
di MARIUCCIA CIOTTA

## CORPI DA GIOCO



**60ª MOSTRA  
INTERNAZIONALE  
DEL NUOVO CINEMA**



©WARNER BROS. PICTURES



A sinistra, Zendaya in una scena di *Challengers* di Luca Guadagnino (Palermo, 10 agosto 1971). Il film sarà l'evento di chiusura della Mostra di Pesaro 2024, dove il regista riceverà il premio Pesaro Nuovo cinema 60. La proiezione sarà accompagnata dalla presentazione della monografia *Spettri del desiderio Il cinema e i film di Luca Guadagnino* (a lato)

**SPETTRI DEL  
DESIDERIO**  
IL CINEMA E I FILM DI  
LUCA GUADAGNINO  
A CURA DI SIMONE EMILIANI  
E CECILIA ERMINI  
MARSILIO, PP. 338, € 25

Triangolazioni spaziali accese di colori saturi, scene galleggianti nel vuoto viste da sotto una lastra di vetro, *irrealismo* magico nel corpo a corpo furioso dei tennisti. Dopo il match, i giocatori di solito si abbracciano sopra la rete che li divide, protesi l'uno verso l'altro, vincitori e vinti. Attrazione-repulsione messa in scena nel torneo "minore" di *Challengers*, qualcosa di inconfessabile, l'amore per il doppio di sé. «*Les miroirs feraient bien de réfléchir un peu plus avant de renvoyer les images*» («gli specchi farebbero bene a riflettere un po' di più prima di rinviare le immagini») diceva Jean Cocteau, e proprio il tempo sospeso tra il soggetto e il suo riflesso è al centro del film di Luca Guadagnino, quando la pallina a velocità supersonica si perde in un luogo inconfessabile prima di atterrare sulla racchetta. Meditazioni, distrazioni.

Il momento è giusto per l'uscita sugli schermi in coincidenza con Jannik Sinner n. 1 al mondo sulla terra rossa, e infatti il box office internazionale applaude (quasi 90 milioni di dollari a fronte dei 55 di budget), e la Capitale della cultura 2024 conferisce al regista di *Chiamami col tuo nome* il premio Pesaro Nuovo cinema 60. Dopo *Bones and All*, la fame di carne umana si fa astrazione e voglia di consumo amoroso, con un

richiamo ai tre di *Conoscenza carnale*, Jack Nicholson, Art Garfunkel e in mezzo Candice Bergen. L'oggetto della passione, però, qui non assomiglia alla bionda angelica di Nichols: Zendaya è una figura ibrida e non solo per il mix etnico tedesco-scozzese-afroamericano. La sua Tashi, l'ex campionessa di tennis di *Challengers*, ha un aspetto androgino, a metà tra una forma e l'altra di erotismo, anche lei sospesa in una zona indefinibile del tempo.

Effetto allucinatorio, scambio di ossessioni tra potere e sottomissione nello specchiarsi uno nell'altro: non c'è una donna tra i due - la bruna Jane Russell contesa tra Pat Garrett e Billy the Kid di *Il mio corpo ti scaldierà* - ma un Super io vigile sugli spalti, una che non gira la testa a seguire la pallina ma fissa un punto dritto davanti a sé. Tashi sta infatti tra il chiaro e lo scuro, tra Art e Patrick, è quel riflesso di Cocteau indocile all'immagine.

Il "bum bum" da *acid house* di Trent Reznor e Atticus Ross ritmano l'avvicinamento tra Josh O'Connor/Patrick Zweig e Mike Faist/Art Donaldson secondo lo *scratch* visivo di Justin Kuritzkes, soggetto e sceneggiatura. Dopo l'esor-

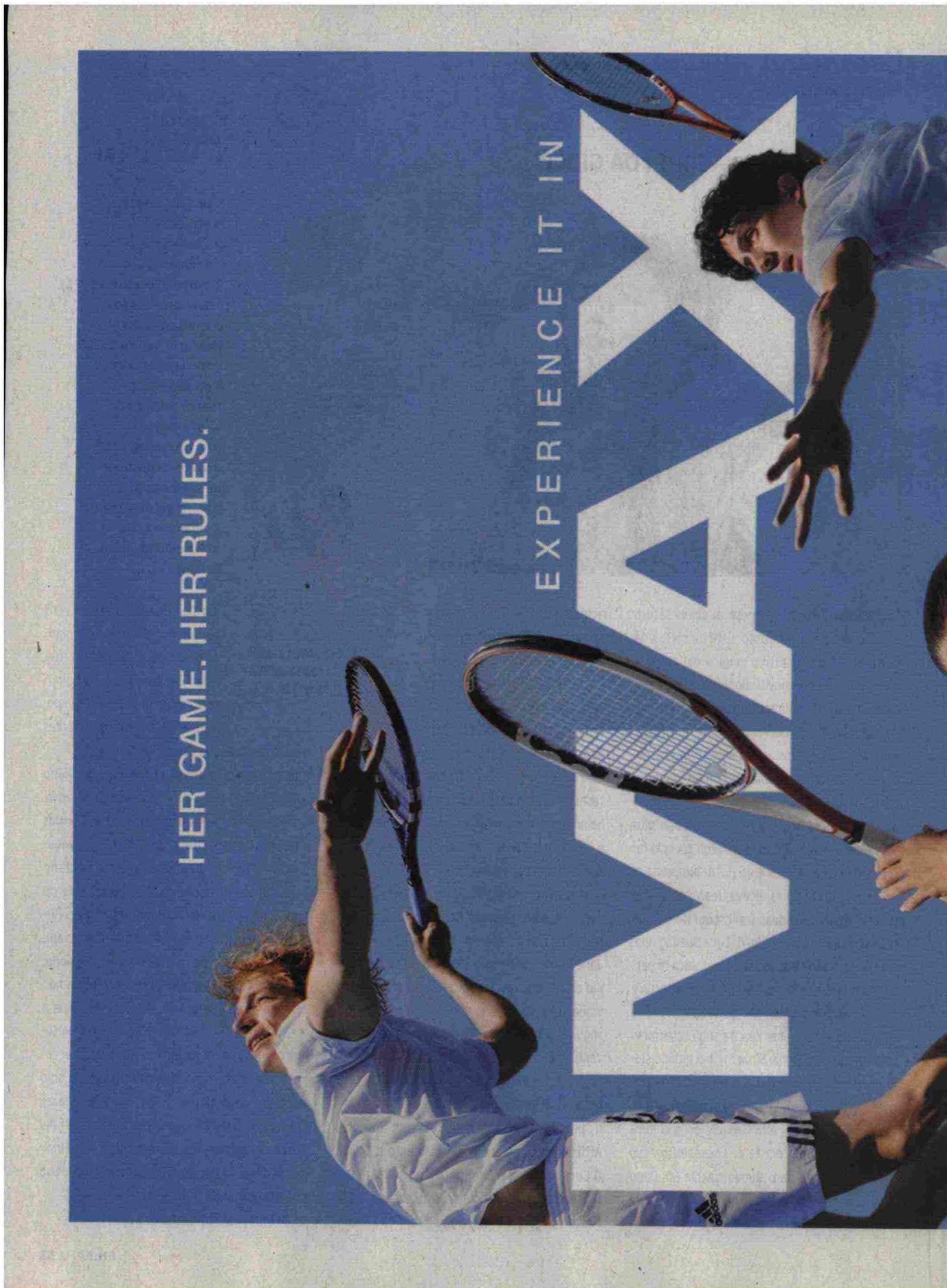
dio con Guadagnino, scriverà per lui anche *Queer* dal romanzo di William S. Burroughs, sua l'idea del ping pong vertiginoso avanti e indietro nel tempo, "copiata" forse da *Past Lives*

diretto dalla moglie Celine Song.

I personaggi conati per *Challengers* oscillano dentro e fuori riga di fondo e riga di servizio, Art il campione senza più interesse per il tennis e per la vita, accanto a Tashi, Patrick il vagabondo fallito che ha dissipato tutto, lontano dalla coppia, respinto da lei e da lui. Che ne sarà di loro? Tutti hanno rinunciato al gioco ludico-erotico. Tashi impone le sue condizioni, Art deve vincere per uscire dalla depressione, Patrick accetti dunque di tirarsi indietro, e non solo sul campo da tennis. Tensione sessuale a tre? Niente a che fare con i *Dreamers* di Bertolucci, non sono tre gli amanti, sono due. Lei come arcigno principio di ordine fallisce, e solo alla vista dello slancio finale dei due ragazzi, l'abbraccio oltre l'ostacolo che li ha privati del desiderio, sorride, fotogramma fuggente. Finalmente Tashi ha deciso di dissolversi, l'inconscio liberatorio vince il Grande slam

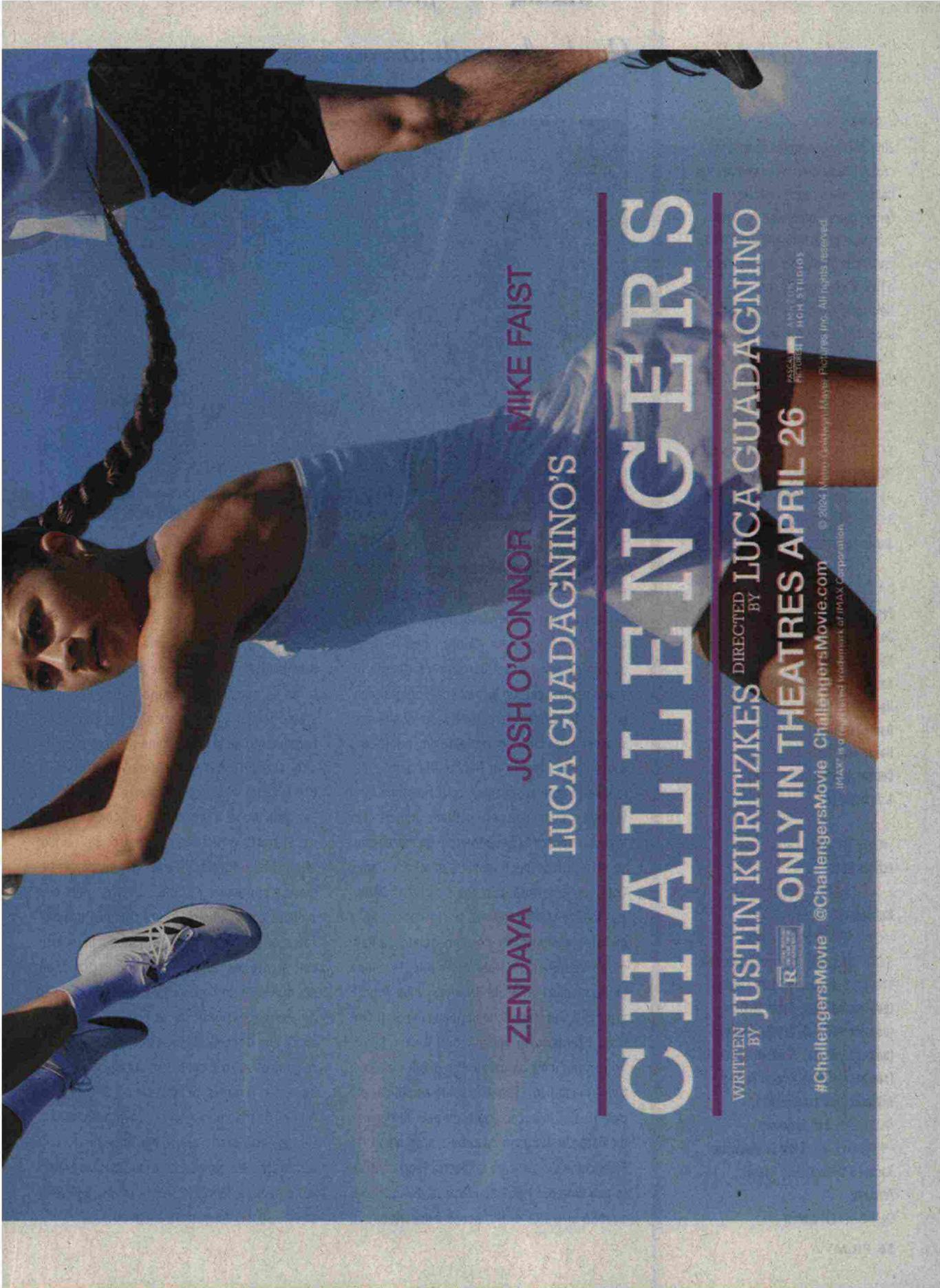
**VEDI SERVIZIO DA PAGINA 12**

**FILMTV 53**



193635

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



193635

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## La scheda del film

### TRAMA

2019. Al tennista professionista in crisi Art Donaldson viene consigliato dalla moglie e coach Tashi, un tempo grande promessa del tennis mondiale, di partecipare come *wild card* in un Challenger da disputarsi a New Rochelle, nello stato di New York. Art avanza nei turni, per scoprire che il suo avversario alla finale del torneo è Patrick Zweig, suo miglior amico di gioventù nonché ex ragazzo di Tashi.

### TITOLO ORIGINALE *Challengers*

PRODUZIONE Usa, 2024

REGIA Luca Guadagnino

### SCENEGGIATURA

Justin Kuritzkes

### CAST

Zendaya Tashi Duncan  
Josh O'Connor Patrick Zweig  
Mike Faist Art Donaldson  
Naheem Garcia padre di Tashi  
Nada Despotovich madre di Tashi  
Darnell Appling arbitro  
Hailey Gates Helen  
Connor Aulson Leo Du Marier  
A.J. Lister Lily

### MUSICHE Trent Reznor,

Atticus Ross

### FOTOGRAFIA Sayombhu

Mukdeeprom

### MONTAGGIO Marco Costa

### SCENOGRAFIA Merissa Lombardo

### TRUCCO Jill Oshry, Mary Chipman

(non accreditata), Sarah McGray

(non accreditata), Krystal Poulin

(non accreditata), Sherryn Smith

(non accreditata), Cheryl Vermae

Williams (non accreditata)

### COSTUMI J.W. Anderson

### PRODUTTORI Luca Guadagnino,

Rachel O'Connor, Amy Pascal,

Zendaya

DURATA 131 minuti

56 FILMTV

## Controlocandina di RINALDO CENSI



«... Come ricorderai, anche Hitchcock ha messo in scena una partita di tennis. Mi permetto di nominarlo, non me ne vorrai (non vorrei passare per cinefilo ottuso... Aiuto, sono la razza peggiore), solo per sottolineare il fatto che filmarla rappresenti un'incombenza, un grattacapo non da poco». Intercetto il resto di una missiva del gatto Lucio inviata al felino, ridotta ora a brandelli, proprio di fianco alla gamba del mobile in stile art déco su cui Dziga ama farsi le unghie. Come due gatti possano dilungarsi in una corrispondenza epistolare è un meraviglioso atto di fede negli animali, quali noi siamo. Continuo la lettura: «So che ricorderai *Delitto per delitto* (*L'altro uomo*), tratto dal romanzo di Patricia Highsmith, co-sceneggiato da Raymond Chandler. Il titolo è orribile, funziona molto meglio l'originale *Strangers on a Train*. È proprio lì, sul treno, che Farley Granger, il tennista affermato, incontra Robert Walker, l'umano con la faccia da pazzo. Per di più viziato. Il film è magnifico. Ci sono le solite amplificazioni oggettuali. Un accendino e un paio di occhiali da vista che fungono da catalizzatori narrativi. E poi come dimenticare la giostra fuori controllo alla fine del film? Scuserai la divagazione, quando si tratta di Hitchcock è inevitabile. Il

fatto è che anche Hitchcock sembrava poco abituato a filmare il tennis. Attendo già la tua obiezione, creatura divina dagli occhi verdi. Insomma, tu dirai: già, come filmarlo? Come drammatizzarlo è questione ancora più delicata. Io su questo punto sono radicale e, nello stesso tempo, molto pratico. Serge Daney sull'argomento ha scritto pagine davvero magnifiche, raccolte nel suo *L'amateur du tennis* (P.O.L, 1994). In copertina svetta Jacques Tati. Per farla breve: il tennis è un po' come la corrida. Si tratta di filmare un evento. Del tempo. Meglio, della durata. E c'è un solo modo per filmare e contenere l'azione che si svolge: una *plongée* che ci mostri l'intero campo, i due giocatori, la pallina. Non c'è altro modo. In un articolo scritto per "Libération" (il titolo ricorda un po' quello di un libro di Marguerite Duras, *Des après-midi entières sur le central*), Daney ricorda che il tennis si gioca in tanti. Un giocatore contro l'altro o contro se stesso, con il pubblico, con il tennis. Sembra un po' la trama del film di Guadagnino. Che ci prova a filmarlo, il tennis (non credo abbia mai impugnato una racchetta... Ma quando la pallina buca lo schermo e sembra finirci in fronte in una specie di effetto 3D, sei sobbalzata anche tu?)...».